

# «NIDI» DA TUTELARE

Interferenze tra tutela monumentale e fauna



## *Costituzione della Repubblica Italiana*

### Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica [cfr. artt. 33, 34].

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

## *Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 42/04 e s.m.i.*

### Art. 1

1. In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice.

2. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura.

[...]

## OGGETTO DELLA TUTELA E VALORIZZAZIONE

*Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 42/04 e s.m.i.*

### Art. 2 - Patrimonio culturale

1. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.
2. Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.
3. Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.
4. I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

## I BENI CULTURALI

*Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 42/04 e s.m.i.*

Art.10, comma 1 - Beni culturali

1. Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

[...]



## I BENI CULTURALI

*Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 42/04 e s.m.i.*

Art.10, comma 4 – Beni culturali

4. Sono comprese tra le cose indicate al comma 1 e al comma 3, lettera a):

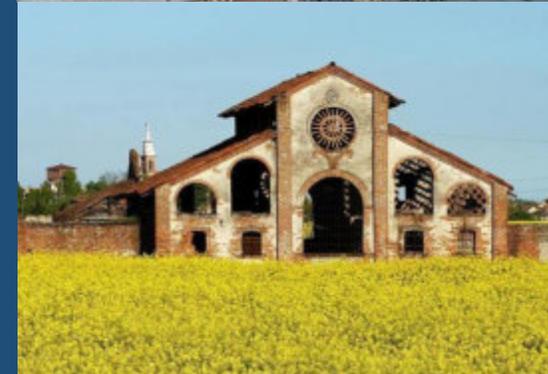
a) le cose che interessano la paleontologia, la preistoria e le primitive civiltà; [...]

f) le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico;

g) le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico;

h) i siti minerari di interesse storico od etnoantropologico; [...]

l) le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale.





Matera,  
*Grotta dei pipistrelli e grotta  
funeraria*



Firenze,  
*Parco medico di Pratolino e  
villa Demidoff*



Bologna,  
*Basilica di San Petronio*



Racconigi (CN),  
*Castello e parco*





Matera,  
*Sassi*



## *Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 42/04 e s.m.i.*

### Art.10, comma 3 – Beni culturali

3. Sono altresì beni culturali, quando sia intervenuta la dichiarazione prevista dall'articolo 13:

a) le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, appartenenti a soggetti diversi da quelli indicati al comma 1; [...]

d) le cose immobili e mobili, a chiunque appartenenti, che rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose;

d-bis) le cose, a chiunque appartenenti, che presentano un interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico eccezionale per l'integrità e la completezza del patrimonio culturale della Nazione; [...]

## *Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 42/04 e s.m.i.*

### Art.29 – Conservazione

1. La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.
2. Per prevenzione si intende il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.
3. Per manutenzione si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti.
4. Per restauro si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale. [...]

## *Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 42/04 e s.m.i.*

### Capo I – Fruizione dei Beni culturali

#### Art. 101 - Istituti e luoghi della cultura

[...] 3. Gli istituti ed i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico.

4. Le strutture espositive e di consultazione nonché i luoghi di cui al comma 1 che appartengono a soggetti privati e sono aperti al pubblico espletano un servizio privato di utilità sociale. [...]

#### Art. 102 - Fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica

1. Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali ed ogni altro ente ed istituto pubblico, assicurano la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'articolo 101, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal presente codice. [...]

## *Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 42/04 e s.m.i.*

### Art. 112 – Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica

1. Lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali assicurano la valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'articolo 101, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal presente codice.

[...]

3. La valorizzazione dei beni culturali pubblici al di fuori degli istituti e dei luoghi di cui all'articolo 101 è assicurata, secondo le disposizioni del presente Titolo, compatibilmente con lo svolgimento degli scopi istituzionali cui detti beni sono destinati.

## I BENI PAESAGGISTICI

*Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 42/04 e s.m.i.*

Art. 136 D.Lgs. 42/04 e s.m.i. – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico:

- a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica, ivi compresi gli alberi monumentali;
- b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici;
- d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

## I BENI PAESAGGISTICI

### Art. 142 D.Lgs. 42/04 e s.m.i. – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo:

- a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;
- e) i ghiacciai e i circhi glaciali;
- f) i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- i) le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448;
- l) i vulcani;
- m) le zone di interesse archeologico.

# CRITICITA' RISCONTRABILI DOVUTE ALLA PRESENZA DI AVIFAUNA

- Depositi e colature di guano (sottotetti, sporgenze, davanzali, cornici, grondaie, apparati decorativi ecc.)
- Presenza di nidi
- Comportamento
- Aumenti di carico su volte e solai
- Alterazioni dei materiali
- Danno estetico
- Ristagno umidità
- Ostruzione grondaie
- Carichi concentrati
- Creazione di microfessure
- Distacchi
- Danno estetico



## AZIONI PER LA TUTELA DEI BENI CULTURALI

- Prevenzione → limitare le situazioni di rischio
- Manutenzione → controllo delle condizioni e mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità
- Restauro → intervento diretto finalizzato all'integrità materiale, al recupero, alla protezione e alla trasmissione

Ogni azione deve essere valutata in relazione al caso specifico

## PREVENZIONE – LA CONOSCENZA

Conoscenza del contesto generale in cui si colloca il bene:

- rotte migratorie
- areali di riproduzione o svernamento
- periodi delle migrazioni e stagioni riproduttive
- presenza di avifauna accertata

Conoscenza del contesto specifico in cui si colloca il bene:

- presenza di luoghi potenzialmente idonei a nidificazione, riproduzione, svernamento o rifugio
- specie animali presenti sul/nel bene
- comportamento abituale delle varie specie
- luoghi di nidificazione
- luoghi di riproduzione
- percorsi di ingresso e uscita
- valutazione del danno in atto o potenziale



## PREVENZIONE – LE MISURE ATTUABILI

- Dissuasori
- Esclusione selettiva
- Offerta alternative artificiali
- Raccolta prodotti della fecalizzazione
- Attività di gestione del bene



Valutazione delle alternative presenti sul territorio

Valutazione della compatibilità con la tutela, la fruizione e la valorizzazione del bene

Monitoraggio nel tempo

## PREVENZIONE – LE MISURE ATTUABILI – Dissuasori ad aghi



Aspetti di maggior criticità:

Modalità di fissaggio sulle superfici

Manutenzione difficoltosa

Accumuli di depositi di materiale estraneo

Visibilità media

Antiestetività

## PREVENZIONE – LE MISURE ATTUABILI – Filo ballerino



Aspetti di maggior criticità:

Modalità di fissaggio sulle superfici

Accumuli di depositi di materiale estraneo

Manutenzione difficoltosa

Possibili interferenze con funzionamento finestre

## PREVENZIONE – LE MISURE ATTUABILI – Filo elettrificato



Aspetti di maggior criticità:

Modalità di fissaggio sulle superfici

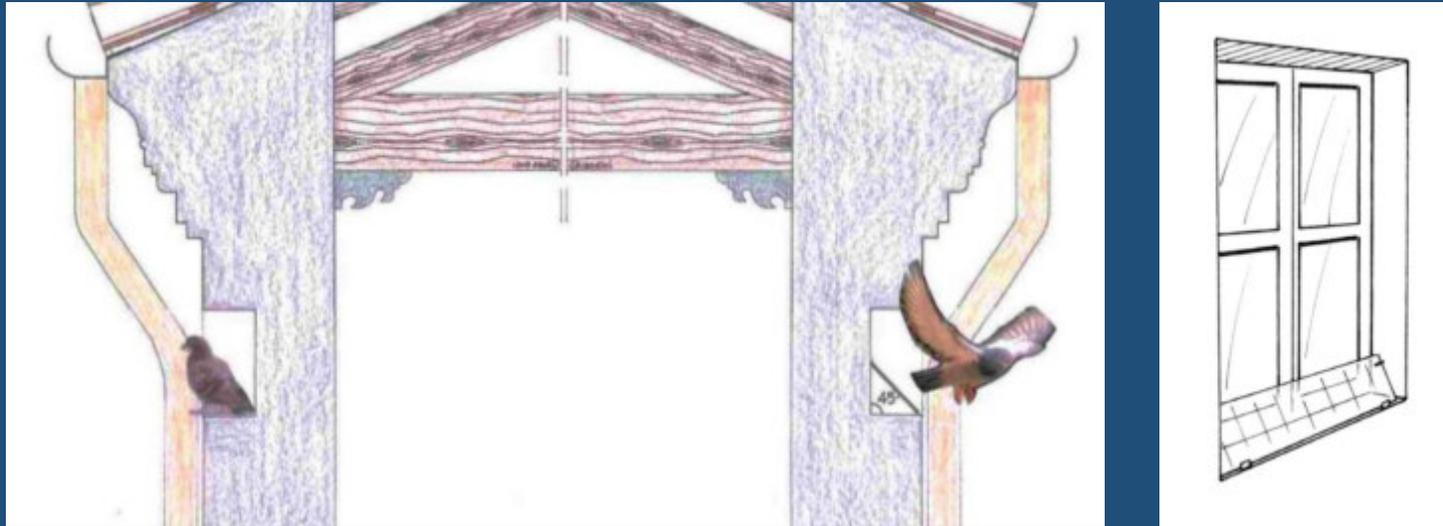
Accumuli di depositi di materiale estraneo

Manutenzione difficoltosa

Collegamento alla rete elettrica

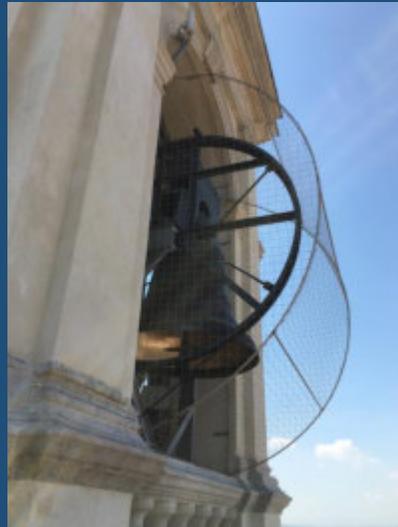
Colorazione cavi elettrici

## PREVENZIONE – LE MISURE ATTUABILI – Superfici inclinate



Aspetti di maggior criticità: Compatibilità del materiale per superficie inclinata  
Modalità di fissaggio sulle superfici  
Visibilità potenzialmente elevata  
Manutenzione difficoltosa

## PREVENZIONE – LE MISURE ATTUABILI – Reti



Aspetti di maggior criticità:

Modalità di fissaggio sulle superfici

Accumuli di depositi di materiale estraneo

Manutenzione difficoltosa

Colorazione materiale e dimensioni fori

## PREVENZIONE – LE MISURE ATTUABILI – Esclusione selettiva tramite chiusura buche pontaaie



Aspetti di maggior criticità:

Compatibilità materiale impiegato per la chiusura

Visibilità potenzialmente elevata

Compatibilità con testimonianza storica

## PREVENZIONE – LE MISURE ATTUABILI – Esclusione selettiva tramite coppi selettivi



Aspetti di maggior criticità: Compatibilità con testimonianza storica

## PREVENZIONE – ALTERNATIVE ARTIFICIALI– Nidi artificiali



Aspetti di maggior criticità:

Compatibilità con caratteristiche formali del bene

Modalità di fissaggio e collocazione

Eventuale causa di degrado dei materiali

Impatto visivo sul paesaggio



## PREVENZIONE – ALTERNATIVE ARTIFICIALI– Swift tower



Aspetti di maggior criticità:

- Impatto visivo sul paesaggio
- Impatto visivo in spazi pubblici
- Accumuli di depositi di materiale estraneo
- Manutenzione difficoltosa



## Beni culturali interessati dalla presenza di uccelli

### *Campanile del Duomo di Torino*

#### Intervento di restauro e messa in sicurezza

- Ricerca della soluzione più adatta per evitare l'accesso dei piccioni alle buche pontarie conservando la colonia di rondoni senza variare l'aspetto della Torre. Ogni buca è stata parzialmente ostruita con una griglia metallica, tagliata su misura, in modo da lasciare una apertura orizzontale di circa 4 cm di altezza.

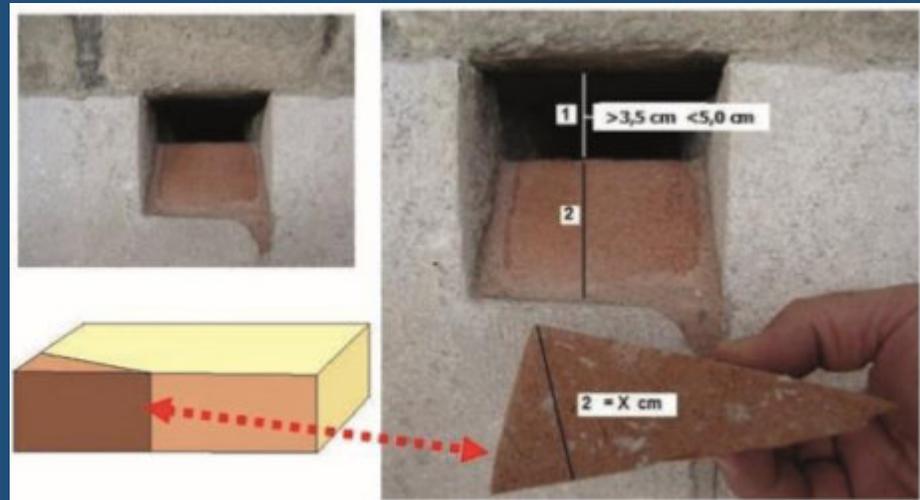


## Beni culturali interessati dalla presenza di uccelli



### *Torre della Ghirlandina a Modena* Intervento di restauro

- Ricerca della soluzione più adatta per evitare l'accesso dei piccioni alle buche pontai e conservando la colonia di rondoni senza variare l'aspetto della Torre. Ogni buca è stata parzialmente ostruita con un elemento in laterizio posizionato in modo da consentire l'accesso unicamente agli uccelli di taglia minore.



## Beni culturali interessati dalla presenza di uccelli



### *Bologna, Basilica di San Petronio* Intervento di restauro

- Impiego di nidi sostitutivi per ponteggi
- Installazione di nidi artificiali sui davanzali delle finestre del sottotetto



## Beni culturali interessati dalla presenza di colonie di chiroatteri



### *Cattedrale di Aosta*

#### Rifacimento coperture

- esclusione di qualsiasi sopralluogo nel locale durante il periodo di presenza della colonia
- adozione di un calendario dei lavori all'interno, durante l'assenza degli esemplari nel locale e in modo da prevedere anche un tempo utile per la dissoluzione di eventuali odori dovuti alle lavorazioni;
- conservazione e ricollocazione di travi della vecchia copertura accanto ai nuovi elementi del tetto, in modo da garantire la presenza di elementi "familiari" ai rinolofi;
- utilizzo di prodotti a base di sali di boro (borace), innocui per i pipistrelli, negli eventuali trattamenti del legno;
- conservazione degli accessi utilizzati dagli esemplari per andare e venire dal sito;
- nel rifacimento della copertura, astensione dall'inserimento di strati intermedi isolanti almeno su parte della superficie, in modo da conservare spazi adatti alle specie di chiroatteri che possono utilizzare gli interstizi del tetto come rifugi o come vie di accesso al sottotetto;
- monitoraggio delle condizioni microclimatiche interne, al fine di valutare la necessità di eventuali piccoli interventi correttivi.



## *Firenze, Parco mediceo di Pratolino e villa Demidoff* Interventi nelle strutture del parco

- Opere di consolidamento di alcuni edifici in modo da consentire ancora la colonizzazione da parte dei chirotteri
- Ripristino dei rifugi nelle soffitte e realizzazione di strutture a doppia quinta sfasata da posizionare all'interno dei rifugi presso le finestre di accesso in modo da permettere il passaggio ai chirotteri ma da rendere più buia la soffitta e scoraggiare l'ingresso di uccelli.
- Esclusione di ogni trattamento del legno con vernici, insetticidi e fungicidi, sia ai pannelli che alle travature

- Eliminazione di ogni tipo di illuminazione notturna dell'edificio in corrispondenza della finestra di passaggio degli animali.
- Interventi di ottimizzazione dei rifugi localizzati in piccoli edifici e monumenti presenti nel Parco che ospitano esemplari isolati o piccoli gruppi di maschi o di giovani, appartenenti a diverse specie. Tali interventi consistono principalmente nell'impedire il disturbo degli animali da parte del pubblico, senza compromettere comunque l'accesso in volo al rifugio stesso.

## Beni culturali interessati dalla presenza di colonie di chirotteri

- Reggia di Venaria Reale (TO)*
- Conservazione oscurità nei vani utilizzati dai chirotteri e sul lato posteriore degli edifici dove sono situati gli accessi utilizzati
  - Luci esterne spente da aprile a ottobre



*Abbazia di Staffarda  
a Revello (CN)*

- Conservazione oscurità nel chiostro e nella sala con accesso dal chiostro da aprile a ottobre
- Telecamera a infrarossi permette al pubblico di vedere la colonia di pipistrelli senza disturbarli.



*Castello di Racconigi (CN)*

- Conservazione oscurità nel sottotetto della cupola centrale e sul lato posteriore dove sono presenti gli accessi



GRAZIE PER L'ATTENZIONE